

MODULARIO
Beni A.A.A.S. 126



MOD.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DIREZIONE GENERALE MUSEI
Polo museale dell'Umbria

PROGETTO DI

Misure straordinarie per la sicurezza antropica. Programma triennale ex art. 1 commi 9 e 10 legge 190/2014 (stabilità 2015) ed altre programmazioni. Progetto speciale sicurezza - Circolare DG-BI n.23 del 15/3/2017- Polo Museale dell'Umbria

ORVIETO (TR) - MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

CUP.

di proprietà demaniale
nel Comune di Orvieto

(Prov. Terni)

RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

Vedere PERIZIA N. 3/2017 - PSS

del 20/07/2017

Vedere CONTRATTO /

RELAZIONE TECNICA

I lavori progettati riguardano il museo archeologico nazionale di Orvieto e consistono in particolare nell'adeguamento degli impianti speciali di sicurezza.

IMPIANTO TVCC

Il sistema di visualizzazione centralizzata del sistema di videosorveglianza prevede un'integrazione del parco esistente di telecamere attraverso un sistema DVR Tribrid a 32 canali (CVBS/HDCVI/IP) in rete LAN che registrano in locale e ritrasmettono i flussi video ad un unico NVR a 128 canali. Questo sistema aperto permetterà di integrare oggi le telecamere esistenti e un domani di poter espandere mantenendo la stessa infrastruttura grazie alle compatibilità del DVR ai più moderni standard video ad alta definizione quali telecamere a 4Mb e telecamere Onvif di qualunque marca.

La registrazione è assicurata sul DVR con un sistema RAID di salvaguardia dati in caso di malfunzionamento di uno degli hard disk presenti.

Tutto il sistema è fruibile da più postazioni PC nella sua totalità, il Pc previsto fungerà da client che grazie alla doppia scheda video, visualizzerà su n. 2 monitor 21,5" le immagini delle telecamere più rilevanti con possibilità di switch manuale o automatico sull'evento significativo. Inoltre è prevista la possibilità di attivare su altri client (es. PC biglietteria) la visualizzazione solo di alcune telecamere.

Grazie alla configurazione dell'analisi video sarà possibile attivare dei pop-up (finestre a comparsa automatica) solo per le aree più sensibili sul controllo di particolari eventi come la sottrazione o l'abbandono di oggetti o l'accesso ad aree vietate. Questa analisi è presente nel NVR anche per un canale analogico dando la possibilità di attivare queste funzioni anche sulle telecamere esistenti.

Le operazioni di visualizzazione in Live e le funzioni di playback possono essere gestite anche simultaneamente fino a 64 telecamere. L'aggiunta di n. 2 televisori 4K 50" permetterà di avere una visione d'insieme di tutta la struttura alla massima risoluzione possibile.

Tutte le apparecchiature saranno alloggiare in rack da 20 unità a 19" con Switch da 24 porte UTP e con n. 2 porte SFP per eventuali collegamenti in fibra ottica. Gli Switch periferici avranno le funzionalità PoE fino a 30W per poter alimentare le telecamere IP con un unico cavo.

Il museo attualmente in alcune sale espositive e nell'area di ingresso dei visitatori è sprovvisto di videocontrollo. Risulta quindi necessario provvedere all'installazione di n. 9 telecamere DOME e n. 3 telecamere FISHEYE per consentire al personale addetto un'accurata sorveglianza degli spazi espositivi e dei reperti dislocati lungo i percorsi di visita.

L'ingresso, dalla parte del giardino, verrà controllato dagli operatori mediante il posizionamento di un sistema di videocitofonia digitale.

Per effettuare le operazioni di adeguamento sopra descritte sarà preliminarmente necessario smontare e rimuovere le apparecchiature esistenti, procedere al ricablaggio delle linee, sostituire i cavi danneggiati, eseguire opere murarie, realizzare ponteggi; utilizzare trabattelli e quant'altro necessario alla perfetta realizzazione dell'intervento.

IMPIANTO ANTINTRUSIONE

L'impianto antintrusione con i suoi sensori è gestito attualmente da una vecchia centrale mal funzionante. L'attuale sistema non consente di poter intervenire sull'impianto per modificare in caso di necessità le condizioni di all'armabilità dei sensori a secondo di nuove esigenze.

Il ripristino dell'impianto antintrusione prevede la sostituzione della centrale esistente con una nuova a microprocessore programmabile da tastiera o da PC con possibilità di comando remoto e tutti gli accessori necessari alla perfetta realizzazione del lavoro e al ripristino dell'impianto.

IMPIANTO ANTINCENDIO

L'intervento si rende necessario in quanto l'impianto, non offre più le necessarie garanzie di sicurezza per il museo, per il personale e per i visitatori.

L'impianto antifumo con i suoi sensori e barriere è gestito attualmente da una centrale piuttosto vecchia, inoltre molti sensori sono da sostituire perché danneggiati dall'usura del tempo.

Il ripristino dell'impianto antifumo prevede l'installazione di una centrale con tecnologia OpenLoop con traslatore radio in grado di processare i messaggi provenienti dai rilevatori, pulsanti e tutti i dispositivi wireless posizionati nel museo. E' prevista la posa di 32 rilevatori ottici di fumo via radio. La scelta di utilizzo del sistema via radio è dettata dalla caratteristica strutturale del museo. Pareti e volte sono realizzate in conci di tufo a vista, quindi particolarmente oneroso ed estremamente delicato eseguire tracce per la posa dei cavi di alimentazione e procedere ai successivi ripristini.

Tutti i lavori sopra detti comprendono la rimozione e lo smaltimento dei dispositivi da sostituire; L'utilizzo di ponteggi e trabattelli ove necessario; la configurazione, i certificati di conformità ove richiesti, i manuali tecnici delle apparecchiature; la manutenzione ordinaria ed istruzione al personale per anni cinque con aggiornamento semestrale ed opzione di una seduta in più di aggiornamento su richiesta dell'Amministrazione; il collaudo e la dichiarazione di ripristino funzionale degli impianti; le planimetrie degli spazi del museo con la numerazione e il posizionamento dei sensori e delle telecamere per l'identificazione delle zone che eventualmente comparissero allarmate dalla centrale. E' previsto ogni altro necessario alla perfetta realizzazione del lavoro.

Le considerazioni sopra espresse rendono necessario ed irrinunciabile l'intervento di ripristino degli impianti esistenti per la messa in sicurezza dell'intero complesso.

Visto: IL DIRETTORE DEL MUSEO
Luca Cecchi



Foto ...